

giusta ragione, anche in considerazione dell'atteggiamento costruttivo che il Governo e la maggioranza hanno adottato nel confrontarsi e nell'accogliere, parzialmente, le indicazioni emendative che sono venute dall'opposizione.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, voglio semplicemente sottolineare che i deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania hanno presentato pochi fondamentali emendamenti, nei quali credono.

Non stiamo, dunque, facendo ostruzionismo, ma stiamo lavorando per migliorare un provvedimento: crediamo quindi di dover mantenere questa linea, perché le nostre proposte modificative sono poche, fondamentali ed irrinunciabili.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i>	198

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	301
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i>	195

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	311
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i>	197

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciapusci 1.10

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, più che intervenire sull'emendamento, vorrei aggiungere alcune considerazioni a quanto è stato poc'anzi detto dal presidente della Commissione, onorevole Stajano. Francamente non mi sembra che in questo provvedimento siano state accolte le richieste dell'opposizione. Come ho già detto precedentemente, il provvedimento è stato « liberato » di tutti quei paletti che indicavano la volontà del Parlamento. Se il provvedimento si rivolge agli autotrasportatori, l'accesso ai finanziamenti deve essere orientato a tale categoria e ai servizi collaterali. Invece, come ho già sottolineato, sono stati tolti tutti i paletti precedentemente posti.

Ovviamente vedo con piacere che la Lega forza nord per l'indipendenza della Padania non ha ritirato i pochi emendamenti che avevano questo orientamento e

che erano stati proposti dalla sottoscritta in sede di esame della legge n. 457. Mi sembra infatti che essi non possano essere considerati ostruzionistici e quindi anch'io non aderisco alla richiesta del presidente Stajano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	298
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciapusci 1.11 e Mammola 1.61, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i>	194

Sono in missione 43 deputati).

Avverto che della serie dall'emendamento a scalare da Mammola 1.55 all'emendamento Mammola 1.57 porrò in votazione gli emendamenti Mammola 1.55 e Mammola 1.57 ricordando che, in caso, di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	296
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	197

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	104
<i>Hanno votato no</i>	201

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ciapusci 1.12 e Mammola 1.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento in esame valuta la possibilità di inserire nel provvedimento il finanziamento degli acquisti per la sostituzione, non solo in un'unica soluzione. Desidero precisare che un automezzo ha un costo molto elevato per un'azienda di autotrasporto, vale a dire tra i 200 e i 350 milioni. È logico, quindi che, se non vogliamo vedere fallire tutte le aziende a causa dei costi fissi, non potendo queste ultime rinnovare il parco veicolare in una sola volta, è necessario

dare la possibilità di sostituire i mezzi in maniera scaglionata, altrimenti la norma non sarebbe più a favore della categoria e a tutela dell'ambiente, ma a favore delle case costruttrici. Non credo che sia ciò che noi desideriamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciapusci 1.12 e Mammola 1.39, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>307</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>154</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>105</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>202</i>

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>303</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>152</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>102</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>201</i>

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>310</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>156</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>104</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>206</i>

Sono in missione 43 deputati).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, non ho capito perché non è stato votato l'emendamento Mammola 1.56.

PRESIDENTE. Non è stato votato l'emendamento perché si tratta di una serie di emendamenti a scalare, nei quali, come può constatare, cambia solo la percentuale, che va dal 35 per cento al 20 per cento. In questi casi, si votano il primo e l'ultimo emendamento della serie.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>305</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>153</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>107</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>198</i>

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 315
Maggioranza 158
Hanno votato sì 111
Hanno votato no . 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 304
Maggioranza 153
Hanno votato sì 107
Hanno votato no 197

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 301
Maggioranza 151
Hanno votato sì 111
Hanno votato no 190

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.82.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che all'articolo 3, comma 2, lettera *b*), primo periodo, della legge n. 454 siano soppresse

le parole: « dal registro delle imprese ». È una modifica che riteniamo importante e vorremmo che il Governo valutasse con attenzione la possibilità di accogliere tale emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 308
Votanti 305
Astenuti 3
Maggioranza 153
Hanno votato sì 110
Hanno votato no 195

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 310
Maggioranza 156
Hanno votato sì 110
Hanno votato no 200

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 311
Maggioranza 156
Hanno votato sì 115
Hanno votato no 196

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, gli emendamenti che stiamo votando traggono origine da nostre proposte emendative presentate già durante la discussione della legge n. 454.

Nella fattispecie il problema è quello di determinare che cosa si debba fare delle autorizzazioni e del valore di impresa di un'azienda di autotrasporto che decida autonomamente di uscire dal mercato, cessando la propria attività, con la conseguente perdita della qualità di imprenditore.

Con l'emendamento appena respinto avevamo proposto che, nel momento in cui un'azienda accede ad un contributo dello Stato per uscire volontariamente dal mercato, le autorizzazioni al trasporto merci ritirate non potessero essere in alcun modo riassegnate. La Camera ha deciso, come era già avvenuto in occasione dell'approvazione della legge n. 454, che ciò non si verificasse.

Adesso stiamo affrontando, invece, un'altra questione, cioè quella del declassamento della patente. È un discorso molto delicato, ma è una forma che noi suggeriamo per avere garanzie nei confronti dell'imprenditore, del « padroncino » — perché stiamo parlando soprattutto di imprese monoveicolari — che, per raggiunto limite di età o per volontà propria, decida di uscire dal mercato dell'autotrasporto e, quindi, di estinguere la propria azienda. Secondo noi in questo caso egli dovrebbe vedere declassata la

sua patente di guida, in modo che vi sia la certezza che, avendo ottenuto dei contributi, per un certo periodo egli non possa surrettiziamente iniziare ed esercitare nuovamente l'attività di autotrasporto.

Mi rendo conto che la proposta è un po' forte, ma sarebbe un elemento di garanzia affinché chi ha avuto accesso al denaro pubblico per uscire dal mercato dell'autotrasporto, offra una certa garanzia allo Stato, che gli ha dato il contributo, che non si tratta di una situazione temporanea e cioè che, dopo sei mesi o un anno, egli non rientri nel mercato con un'altra forma aziendale, sotto altra veste.

Pensiamo che questa possa essere una soluzione al problema, che potrebbe trovare utilmente applicazione nell'ordinamento del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapucci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, mentre approvo la disposizione in base alla quale un'azienda monoveicolare riceveva un finanziamento per ritirarsi dal mercato, l'emendamento Mammola 1.85 valuta il declassamento della patente di guida. Le valutazioni fatte per l'esodo della categoria (meno aziende, meno mezzi circolanti in Italia) riguardano, appunto, le aziende monoveicolari. Se è giusto che si ridimensioni il parco veicoli circolante nel nostro paese, è altrettanto giusto consentire alla famiglia di colui che in precedenza era conduttore del proprio veicolo (cioè il « padroncino ») di continuare a vivere o sopravvivere.

Con l'approvazione dell'emendamento Mammola 1.85, quindi declassando la patente di guida, si impedirebbe al « padroncino » di poter fare l'autista: se in precedenza — nel caso di patente E — egli guidava un autoarticolato o un autotreno, si vedrebbe costretto a guidare la sola motrice. Se in precedenza guidava la sola motrice, si vedrebbe costretto a potere condurre soltanto l'automobile. Non credo, dunque, sia giusto privare queste

persone della possibilità di svolgere il lavoro di autisti; tra l'altro, potrebbe trattarsi del solo lavoro che queste persone sappiano fare. Non ritengo assolutamente che l'emendamento Mammola 1.85 debba essere approvato dall'Assemblea, in quanto il lavoro deve essere tutelato per tutti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	299
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	194

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i>	189

Sono in missione 43 deputati).

Ricordo che l'emendamento Boghetta 1.15 è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, il mio emendamento 1.22 è finalizzato al riconoscimento di un adeguato indennizzo per l'imprenditore monoveicolare, qualora rinunci irrevocabilmente alla prosecuzione dell'attività di autotrasportatore. Accogliendo il mio emendamento, il Governo avrebbe l'occasione di tener fede all'impegno assunto con l'accoglimento del nostro ordine del giorno n. 9/3270/9, nella seduta dell'11 dicembre 1997 della Camera dei deputati. Il mio emendamento giunge, dunque, a proposito per sanare una situazione che aspetta una soluzione da diverso tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, vorrei confermare quanto affermato dall'onorevole Bosco: si tratta di un impegno che il precedente Governo aveva assunto, accogliendo un ordine del giorno in proposito. Credo sia necessario approvare l'emendamento in esame. Infatti, per quanto riguarda l'esodo degli autotrasportatori, la parte principale del finanziamento destinato all'azienda monoveicolare che cessa la propria attività, verrebbe riassorbita quasi interamente sul versante fiscale: non è giusto dare con la destra e togliere con la sinistra! Chiedo, dunque, al Governo di tener fede agli impegni assunti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 300
Maggioranza 151
Hanno votato sì 113
Hanno votato no 187

Sono in missione 43 deputati).

Onorevole Mammola, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 1.90 ?

PAOLO MAMMOLA. Insisto per la votazione, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Ritengo, signor Presidente, che questo emendamento abbia una certa valenza. Mi rendo conto che magari vi sono problemi finanziari, ma l'emendamento è volto ad aiutare il settore dell'autotrasporto. Con la nostra proposta chiediamo semplicemente che l'importo che viene riconosciuto dalla legge alle imprese le quali esercitano l'opzione dell'esodo volontario dal settore (ossia, quelle poche decine di milioni di contributo che lo Stato concede per agevolare questo percorso) non venga tassato ordinariamente, ma sia oggetto di una tassazione separata, o meglio di una defiscalizzazione. Non si può, infatti, dare un contributo con la mano destra e contemporaneamente toglierlo con la mano sinistra.

Riteniamo, quindi, che si tratti di una richiesta più che motivata, per cui insistiamo per la votazione dell'emendamento e ne raccomandiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 305
Votanti 304
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì 115
Hanno votato no 189

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 308
Maggioranza 155
Hanno votato sì 114
Hanno votato no 194

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento perché, come il relatore sa, esso è molto simile all'1.3 presentato da me e dal collega Bocchino. Si tratta, sostanzialmente, di una riscrittura dell'intero secondo comma, che a nostro avviso andrebbe meglio incontro alle osservazioni fatte dall'Unione europea al momento dell'approvazione della legge n. 454.

Dichiaro quindi senz'altro il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su questo emendamento e mi auguro che in una delle due versioni, ossia in quella dell'onorevole Mammola o in quella presentata da me e dal collega Bocchino, possa essere accettato dal relatore e dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, come accennava il collega Savarese, quello in esame è, in effetti, un emendamento abbastanza corposo, con il quale sostanzialmente rinnoviamo la proposta che già formulammo due anni fa, al momento della discussione della legge n. 454.

Segnatamente, chiediamo di sostituire il comma 2 dell'articolo 1 prevedendo una diversa distribuzione delle risorse alle imprese che intendono uscire volontariamente dal mercato dell'autotrasporto. In particolare, proponiamo che alle imprese nazionali autorizzate al trasporto di merci per conto terzi « che entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto attuativo » della legge « rinuncino ad una percentuale fino ad un massimo del 30 per cento del tonnelloaggio accordato, si impegnino a non acquisire nuove autorizzazioni per un periodo di tre anni e presentino, nello stesso termine, un piano di investimenti triennale per il miglioramento della qualità del servizio » siano concessi 55 milioni di lire se la riduzione del tonnelloaggio complessivo è pari al 26 per cento delle tonnellate attribuite e di 100 milioni di lire se la riduzione raggiunge le 44 tonnellate. È chiaro che si segue una filosofia diversa rispetto all'attuale impostazione del comma 2: riteniamo che quello da noi proposto sia un intervento più equo e capace di garantire meglio la finalizzazione delle risorse destinate dallo Stato. Mi rendo conto che si tratta di una proposta che stravolge l'articolo del provvedimento, ma siamo convinti, come nel 1997, in occasione dell'esame della legge n. 454, che questa resta la strada migliore per arrivare all'obiettivo che ci siamo prefissi.

CESARE DE PICCOLI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE DE PICCOLI, Relatore. Signor Presidente, l'onorevole Mammola ha rico-

nosciuto che l'approvazione del suo emendamento 1.86 e di quello dell'onorevole Savarese 1.3 stravolgerebbe l'impianto complessivo del provvedimento.

I motivi sulla base dei quali ho espresso il parere contrario della Commissione non ineriscono al merito degli emendamenti in questione, ma alla portata limitata che tale provvedimento deve avere. Infatti, come detto in sede di discussione generale, il provvedimento al nostro esame ha il compito di recepire la negoziazione effettuata in sede di Unione europea in merito alla riforma dell'autotrasporto. Approvare un emendamento che stravolge un testo elaborato su tale negoziazione ci obbligherebbe ad una nuova negoziazione in ambito comunitario, allungando i tempi dell'operatività della legge. Pertanto, più che per il loro contenuto, è per questo motivo che la Commissione ha espresso parere contrario sia sull'emendamento Mammola 1.86 sia sull'emendamento Savarese 1.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	115
<i>Hanno votato no</i>	186

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 1.3, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	294
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i> ...	185

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapuscì 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	299
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> ...	185

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.87.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, questo emendamento riguarda l'articolo 4 della legge n. 454 del 1997, concernente gli incentivi per l'aggregazione di imprese di autotrasporto al fine di operare nel comparto dei servizi intermodali e razionalizzare l'offerta di trasporto stradale.

Con l'emendamento 1.87 propongo una nuova stesura dell'articolo 4 in questione, definendo i processi di aggregazione che possono determinare la concessione di contributi per la riduzione del numero di aziende. Con la legge n. 454 del 1997 si

era operato, ove possibile, nel senso di una forte riduzione del numero degli operatori, al fine di arginare il fenomeno della polverizzazione del settore. A tal fine la legge incentivava qualsiasi forma aggregativa che potesse portare le piccole aziende a costituirsi in società o in cooperativa in modo da avere una maggiore dimensione aziendale.

Con il testo dell'articolo 4 che noi proponiamo, definiamo quali imprese possano essere destinatarie di tali contributi, sotto quale forma essi possano essere conferiti ed il processo per favorire ulteriori aggregazioni in tempi ben definiti. Noi riteniamo che con questa proposta emendativa sia possibile definire un percorso più serio e delineato in ordine a quello che è il processo di aggregazione che abbiamo auspicato e per il quale sono previste, all'interno di questo provvedimento di legge, stanziamenti non irrilevanti.

Penso che accogliendo questo emendamento apporteremmo, nella sostanza, una grande innovazione al testo della legge n. 454 che, come è noto, da questo punto di vista, abbiamo sempre contestato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	112
<i>Hanno votato no</i> ...	186

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Mammola 1.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i>	187

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144

<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	285
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	185

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	188

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	182

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i>	187

Sono in missione 43 deputati).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Turrone 1.29 se accettino l'invito a ritirarlo.

PIER PAOLO CENTO. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300

<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i>	191

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.98.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, questo emendamento potrebbe sembrare formale mentre, a mio avviso, ha una sua logica e un suo senso.

Mi rendo conto che da parte dell'opposizione vi è sempre una certa riluttanza ad accettare delle proposte emendative, ma quando si chiede, come in questo caso, che all'articolo 6 della legge n. 454 del 1997, laddove si parla di « contratto nazionale » siano aggiunte le parole « collettivo di lavoro », è evidente che si vuole arrivare ad una definizione molto più precisa e puntuale della norma al fine di eliminare eventuali contenziosi in sede di sua applicazione.

Non so se il Governo, la maggioranza e il relatore abbiano particolari motivi ostativi nei confronti di questa richiesta; non capisco, tuttavia, per quale motivo, se non vi sono particolari difficoltà, non si dovrebbe accogliere una proposta — che può sembrare formale, ma che è sostanziale — che procede nel senso di una migliore qualità della legislazione.

Auspico, quindi, che vi sia un cambiamento di opinione rispetto all'emendamento e che su di esso la maggioranza e il Governo esprimano parere favorevole!

PRESIDENTE. In sintesi, lei direbbe: « *In claris non fit interpretatio* ».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, intervengo perché è stata dichiarata l'inammissibilità dei miei emendamenti 1.20 e 1.21.

Il presidente Stajano ci aveva chiesto di ritirare i nostri emendamenti perché — a suo avviso — il Governo e la Commissione ne avevano già accolti molti. Gradirei che il Governo fosse più attento a quanto stiamo dicendo, mi sto rivolgendo al Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Eduardo Bruno, non disturbi l'onorevole sottosegretario!

RINALDO BOSCO. Su alcuni nostri emendamenti è stato espresso parere favorevole, in particolare, sui due relativi alla riduzione del costo del gasolio e all'equiparazione dei premi di assicurativi a quelli previsti per il trasporto in conto proprio. Ora, invece, queste proposte sono disattese e gli emendamenti sono stati dichiarati inammissibili.

Chiedo, pertanto, come possa questo Governo esprimere parere favorevole sugli emendamenti e, nel contempo, dichiararli inammissibili.

Chiedo al presidente Stajano perché ci abbia chiesto di ritirare i nostri emendamenti per agevolare il corso di questo provvedimento, quando nulla viene accolto, fuorché ciò che è proposto dalla maggioranza di sinistra di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, per dare a ciascuno il suo, la dichiarazione di ammissibilità spetta alla Presidenza della Camera, il Governo ne è estraneo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapuscì. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCÌ. Colgo le sue parole, Presidente, per dire che è vero che la dichiarazione di ammissibilità degli emendamenti spetta al Presidente della Camera. Vorrei tuttavia capire perché norme che cambiano il contratto dei lavoratori non interessati dalla legge n. 457, proposte dalla maggioranza e dal Governo siano state ritenute ammissibili, mentre non lo sono stati emendamenti relativi, peraltro, ad una proposta di legge da me presentata, sulla quale il relatore aveva espresso valutazioni positive.

L'emendamento specifico cui si è riferito l'onorevole Bosco relativo alla parità dei premi assicurativi non esula dalla materia dell'autotrasporto e contrariamente a quanto emerso dall'emendamento... Gradirei che il Governo mi ascoltasse o, almeno, facesse finta!

L'emendamento relativo ai premi assicurativi, onorevole Angelini, contrariamente all'emendamento proposto dall'onorevole Bosco non ha bisogno di copertura finanziaria; esso, tra l'altro, farebbe cadere in disuso la pratica dell'abusivismo all'interno della categoria stessa, perché valuta il premio assicurativo come uno dei costi, per giunta elevatissimo, che pesa sull'azienda di autotrasporto per conto terzi che, però non esiste nell'azienda di autotrasporto in conto proprio. Vorrei aprire un inciso. Lei mi ha detto che la legge n. 298 del 1974 non contempla l'iscrizione di coloro che non sono autotrasportatori e questo è vero. È però anche vero che quella degli autotrasportatori in conto terzi è una categoria e quella degli autotrasportatori in conto proprio (a cui devono obbligatoriamente essere iscritti tutti i veicoli per ottenere l'immatricolazione) è un'altra. Questo era il chiarimento che io volevo e che lei non mi ha fornito quando abbiamo iniziato a discutere il decreto-legge in esame.

Credo allora che la valutazione sui premi assicurativi — di cui ad un ordine del giorno approvato con riferimento alla legge n. 457 — possa essere tenuta in considerazione non in quanto contemplata da un altro ordine del giorno, ma in quanto recepita all'interno di questa norma, perché eliminerebbe anche la possibilità di abusivismo.

DIEGO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, intervengo sull'inammissibilità, perché ho ascoltato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Alborghetti, ma non posso darle la parola sulla questione dell'inammissibilità, perché l'elenco degli emendamenti inammissibili è stato letto in aula ed era quello il momento nel quale si poteva eventualmente chiedere di intervenire. Una volta che di ciò è stato dato atto — non presiedevo io la seduta — ed è stato letto l'elenco degli emendamenti inammissibili, mi scusi ma, per correttezza, non posso darle la parola. Il discorso sull'inammissibilità si poteva fare allora.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.99.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, il mio emendamento 1.99 rientra nel novero delle proposte di modifica della legge n. 454 che abbiamo inteso presentare all'interno del decreto-legge in esame per vedere di migliorare il testo della medesima legge n. 454 e di «ripulirlo» dalle zone d'ombra che, a nostro modo di vedere, dopo il processo legislativo che concluderemo in quest'aula due anni fa, sono rimaste in quella normativa.

L'emendamento alla nostra attenzione potrebbe sembrare una proposta che, in

un certo senso, allarga le maglie della rete relativa all'ammissibilità delle domande — e, quindi, ai controlli e alle sanzioni relativi — per i benefici di cui al provvedimento in esame.

In effetti, quando noi chiediamo di eliminare dal comma 2 dell'articolo 6 della legge n. 454 la violazione della normativa sulle tariffe obbligatorie, con l'esclusione di quelle relative alla mancata ed irregolare compilazione della lettera di vettura, potrebbe sembrare che da parte nostra vi sia il tentativo di allargare le maglie della legge per quanto riguarda l'ammissibilità delle domande. Se però si legge il comma nella sua interezza e dal testo si espunge la parte che noi intendiamo sopprimere, ci si rende conto che la nostra proposta è invece molto più stringente. Infatti, con l'eliminazione dell'inciso in questione, che potrebbe far pensare che si voglia impedire l'ammissione della domanda per una particolare fattispecie di violazione, riscontriamo che la norma rimane di carattere molto più generale e quindi tende a stringere le maglie della rete relativa all'ammissibilità delle domande.

Crediamo quindi che l'emendamento debba essere approvato, perché esso va proprio nella direzione di selezionare esclusivamente le aziende che abbiano tutti i requisiti per l'ammissibilità delle domande e non le imprese che potrebbero accedere al finanziamento all'infuori di quelle che non hanno rispettato, violandoli, gli obblighi fissati dalla normativa e dunque hanno posto in essere atti non corretti dal punto di vista della procedura amministrativa interna e della legislazione in materia di autotrasporto, le quali rimarrebbero quindi delimitate in un ambito molto ristretto. Noi riteniamo che questa proposta emendativa vada nella direzione di una selezione reale ed effettiva delle domande per non creare una categoria di imprese che possa incontrare problemi, mentre per altre, magari, le violazioni non costituirebbero motivo ostativo di accesso ai finanziamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	286
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i>	177

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i>	181

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	284
<i>Votanti</i>	283
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	178

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.102.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

Onorevole Mammola, le anticipo che anche la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

Prego, onorevole Mammola.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, mi rendo conto che possa esservi il parere contrario della V Commissione (Bilancio); ciò nondimeno, non sono convinto dell'inutilità della nostra proposta emendativa e, men che meno, dubito della sua bontà.

Sostanzialmente, il comma 5 dell'articolo 6 della legge n. 454 del 1997 prevede che le imprese beneficiarie dei contributi, finalizzati, appunto, alle aggregazioni e a quant'altro previsto dalla legge, sono tenute al rimborso dei contributi stessi entro tre anni dalla scissione, dal recesso nel conferimento o dallo scioglimento del raggruppamento, ragioni per le quali hanno beneficiato dell'erogazione di tali contributi; chiedere che il termine di tre anni venga allungato a cinque va nella direzione auspicata di prolungare l'obbligatorietà della formula associativa, per la quale le imprese medesime hanno ricevuto un beneficio dallo Stato. Anche in questo caso, la norma che proponiamo è più stringente, più vincolante, finalizzata al vero scopo della legge, che è quello di creare non orizzonti temporalmente molto limitati, ma orizzonti molto più lunghi nel tempo per quanto concerne l'aggregazione delle imprese.

Vorremmo ed auspicheremmo che il mio emendamento 1.102 venisse approvato, proprio perché esso va nella direzione di garantire che la contribuzione erogata dallo Stato non vada persa ma trovi un suo fondamento nell'impegno, anche temporale, che le aziende assumono per ricevere i contributi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Mammola 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	187

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	288
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i>	185

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i>	184

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	283
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mammola 1.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, le proposte emendative che stiamo valutando mirano a modificare l'articolo 8 della legge n. 454, che prevede la costituzione di un comitato per l'autotrasporto e l'intermodalità. Tale comitato è formato da un presidente e da una serie di componenti che sono nominati da vari enti ed istituti dello Stato, da vari Ministeri (ambiente, tesoro, industria, lavori pubblici e trasporti), nonché da altri componenti che sono individuati e nominati dalle associazioni di categoria più rappresentative del settore dell'autotrasporto.

I nostri due emendamenti sostanzialmente tendono ad ampliare la platea dei partecipanti al comitato. Quello che è stato testé respinto, sul quale non sono intervenuto, prevedeva che nell'ambito del comitato fossero individuati anche rappresentanti dei Ministeri delle finanze e delle politiche comunitarie. L'emendamento in esame propone di elevare i membri del comitato da quattordici a sedici. Spero che questo emendamento sia accolto.

EDUARDO BRUNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDUARDO BRUNO. Vorrei rivolgere un invito al collega Mammola e all'opposizione a procedere, se possibile, in maniera più accelerata con i nostri lavori, anche perché ho il presentimento che tra breve mancherà il numero legale, in quanto vedo una scarsa presenza tra i banchi dell'opposizione. Poiché l'onorevole Mammola ieri ha rivolto alla maggioranza l'invito ad essere presente, vorrei dirgli che accogliamo tale invito, ma vorremmo che anche da parte vostra vi fosse la stessa attenzione.

PRESIDENTE. Onorevole Bruno, ho l'impressione che così facendo le cose si complicano...!

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Credo anch'io che così le cose si complicano. A ben guardare, considerate le missioni, credo che siamo a 8-10 deputati, forse qualcosa in più, al di sopra del numero legale. Guardando sul tabellone elettronico, risulta che l'opposizione varia tra i 100 e i 110 voti, quindi garantisce ampiamente il numero legale. Non accettiamo lezioni da una maggioranza liberticida che chiede all'opposizione (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*) di fare il proprio dovere! Questo è un provvedimento sul quale ci possono essere discussioni e noi, responsabilmente, abbiamo fatto il nostro lavoro in Commissione trasporti e lo stiamo facendo in aula, ma non accettiamo che il comunista unitario Bruno dia lezioni all'opposizione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indicò la votazione nominale elettronica sull'emendamento Mammola 1.114,

non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Onorevole Bruno, credo che sia riuscito a raggiungere il risultato che si era prefisso...!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Controlli anche i voti doppi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale.

MAURO GUERRA. Conti i deputati presenti in aula! Se è una presa di posizione politica, la si denuncia e si esce dall'aula!

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, mancavano venti deputati al numero legale.

Collegli, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

SERGIO SABATTINI. Verrà Bruno, Presidente!

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Mammola 1.114, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Avverto sin d'ora che, qualora dovesse mancare nuovamente il numero legale, non sarà rinviata la seduta di un'ora e i nostri lavori riprenderanno direttamente alle ore 15 per lo svolgimento di interpellanze urgenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 1.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul